

“
IL PIANO

Il nostro segreto? È l'intesa istintiva, senza mai nulla di forzato

LA TROMBA

Session diverse nel segno della libertà, il repertorio è un pretesto per viaggiare

”

ANDREA MORANDI

TRE serate particolari per un duo eccezionale, tre concerti differenti per una coppia unica: gli elementi non variano, ma cambia il repertorio, dalla classica al jazz passando per il pop. Sul palco dell'Elfo arrivano Paolo Fresu e Uri Caine per un esperimento inedito, ovvero *Two for Three*, tre spettacoli con tre scalette completamente diverse, ciascuna dedicata a un genere, ciascuna con un'anima differente. «E i biglietti sono già quasi esauriti, quindi significa che c'è grande curiosità attorno al progetto» rivela soddisfatto Fresu. «Da dove nasce *Two for Three*? Qualche anno fa fui invitato a Parigi, al Théâtre du Châtelet, a fare *Carte Blanche*, un progetto in cui mi lasciavano il palco e io suonavo ciò che volevo. È un'idea molto bella, poco praticata in Italia, che abbiamo poi cercato di importare con Uri a Orvieto l'anno scorso, durante Umbria Jazz Winter in quattro serate differenti. Poco dopo è arrivata la proposta dell'Elfo, piuttosto coraggiosa devo dire, visto che loro non sono soliti fare concerti». E allora ecco l'intuizione di dedicare ogni serata a un genere: si comincia domani con il jazz, si prosegue sabato con la musica classica e si finisce domenica pomeriggio con il pop. Una nuova sfida, l'ennesima, per il trombettista sardo e il pianista americano, un duo nato quasi per caso dodici anni fa a Berchidda e poi cresciuto negli anni, arrivando a pubblicare due dischi e addirittura a esibirsi alla Scala, lo scorso novembre.

«Il nostro segreto? — riflette Caine —. Tra me e Paolo c'è una comunicazione istintiva, ascoltiamo molto quello che fa l'altro e abbiamo gusti musicali simili. E poi, di base, ci piace veramente suonare assieme, condividere il palco. Con Paolo avviene tutto in modo molto naturale, non c'è mai nulla di forzato o artificioso. E per me, da pianista, è sempre una sfida duettare con la sua tromba, senza dimenticare che esibirsi in Italia assieme a lui è uno spettacolo: è un simbolo, e la gente lo

ama molto». E allora, da Monteverdi ai Beatles, da Sonny Rollins a Händel passando per Mina, le tre serate diventeranno un favoloso viaggio a ritroso nella musica del Novecento, senza pregiudizi o limiti, solo con la voglia e la passione di creare qualcosa di irripetibile e appassionare il pubblico. «Il repertorio è un pretesto per andare da qualche parte» spiega Fresu «partiamo da un punto per raggiungerne un altro, così nella scaletta della classica

ci saranno Monteverdi, Händel e Barbara Strozzi, compositrice veneziana misconosciuta, mentre in quella pop abbiamo tentato di mescolare canzoni di epoche diverse». «Per l'occasione — precisa Caine — ho ripescato anche un brano di Stephen Sondheim, tratto da un suo musical, *Into The Woods*, al quale hanno appena ispirato un film (in Italia uscirà il 2 aprile, nda), ma ci saranno anche altre sorprese».

Una potrebbe essere che dalle tre

serate dell'Elfo nasca un disco, forse un dvd, dipende poi dall'esito dei concerti. «Sì, da domani a domenica Roberto Minini Merot (regista anche di *365-Il tempo di un viaggio*, documentario su Fresu, nda) riprenderà tutto quello che avverrà sul palco e in teatro, quindi se saremo bravi e se le serate funzioneranno, l'idea è proprio quella di fare diventare questo *Two for three* anche un disco. Staremo a vedere».

ALL'ELFO PUCCINI
Uri Caine e Paolo Fresu suonano venerdì e sabato alle 21 e domenica alle 16.30 al teatro Elfo Puccini, Sala Shakespeare. Ingresso 30 euro, ultimi posti disponibili. Info: 0283424185



Uri Caine e Paolo Fresu “Tre concerti speciali tra jazz, classica e pop”